



La CICUTA

Anno 22 - n.1

INFERNO 2.0

Caterina Ruggia e Simone Antonini

22 OTTOBRE

Federica Tieri



Clara Schumann

Alice Giordano

JOKER

Caterina Ruggia

Giulio Cesare
Recensione
Marta Cavaldesi &
Lisa Morlando



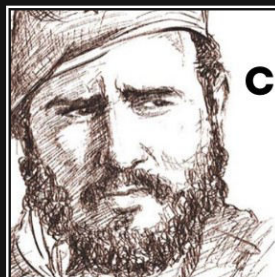
LA RIVOLUZIONE DEI FIORI DI LOTO

Giulia Nuzzo



Nellie Bly

Michela Duranti



**CUBA E I DIRITTI UMANI:
gli scheletri di Fidel**

Simone Antonini

Brucia il polmone della Terra

QUALCUNO SE NE È ACCORTO?

Alice Cagnotti



SOCRATOSCOPO

Giulia Imperoli



Sì, anche quest'anno siamo tornati!

Eccoci ancora una volta qui nelle vostre classi pieni di speranza e...che noia! Chissà quante volte avete letto un editoriale del genere! E' ora di cambiare e la Cicuta lo sa bene, perciò eccoci qui in una veste, vecchia in apparenza, ma nuova nello spirito. Una fenice insomma, che, partendo da un grande passato, si evolve per il futuro. In questo numero troverete articoli freschi (tutto fresco assicuriamo) senza però dimenticare le rubriche del passato: dal Socratoscopo ai racconti inediti, dall'attualità all'ambientalismo, siamo pronti a toccare i temi caldi(sia storici che presenti) con la tipica ironia e irriverenza che ci contraddistingue. Insomma però, cosa c'è di nuovo nella Cicuta? Non vi resta che girare pagina e scoprirlo. Buona lettura!

P.S.: come sapete siamo approdati anche su Instagram, dove cercheremo di tenervi quanto più possibile aggiornati con le novità in corso. Chiunque desideri collaborare con noi inviando del materiale può contattare la Redazione tramite mail, Facebook o Instagram.

Di seguito i nostri account

E-Mail: redazione.lacicuta@libero.it

Instagram: [@il_giornale_la_cicuta](https://www.instagram.com/il_giornale_la_cicuta)

In redazione

CAPOREDATTORI

FEDERICA TIERI V C cl.

FRANCESCO MILITELLO VE cl.

SIMONE ANTONINI IV D sc.

CATERINA RUGGHIA III A cl.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

GIULIA NUZZO IIIC cl.

ALICE CRAGNOTTI II A cl.

SOFIA SQUADRILLI III A cl.

ALICE GIORDANO IV D cl.

CATERINA RUGGHIA III A cl.

MICHELA DURANTI II D cl.

CECILIA VIDILI III A cl.

SIMONE ANTONINI IV D sc.

FEDERICA TIERI V C cl.

FRANCESCO MILITELLO V E cl.

GIULIA IMPEROLI III C cl.

ILARIA CONTI II C cl.

SIMONE SELLARO IV B cl.

ALESSIA DE ROSSI V E cl.

MARTA CAVALDESI II B cl.

LISA MORLANDO II B cl.

GIOVANNI TABACCHI III A cl.

SI RINGRAZIANO:

PROF. SSA MARIA BELFIORE

PROF. SSA GIUSY CELLINI

La Redazione

Impaginazione del
numero a cura
di Federica Tieri.
Finito di impaginare
14/12/2019 ore 19

Brucia il polmone della Terra

QUALCUNO SE NE È ACCORTO?

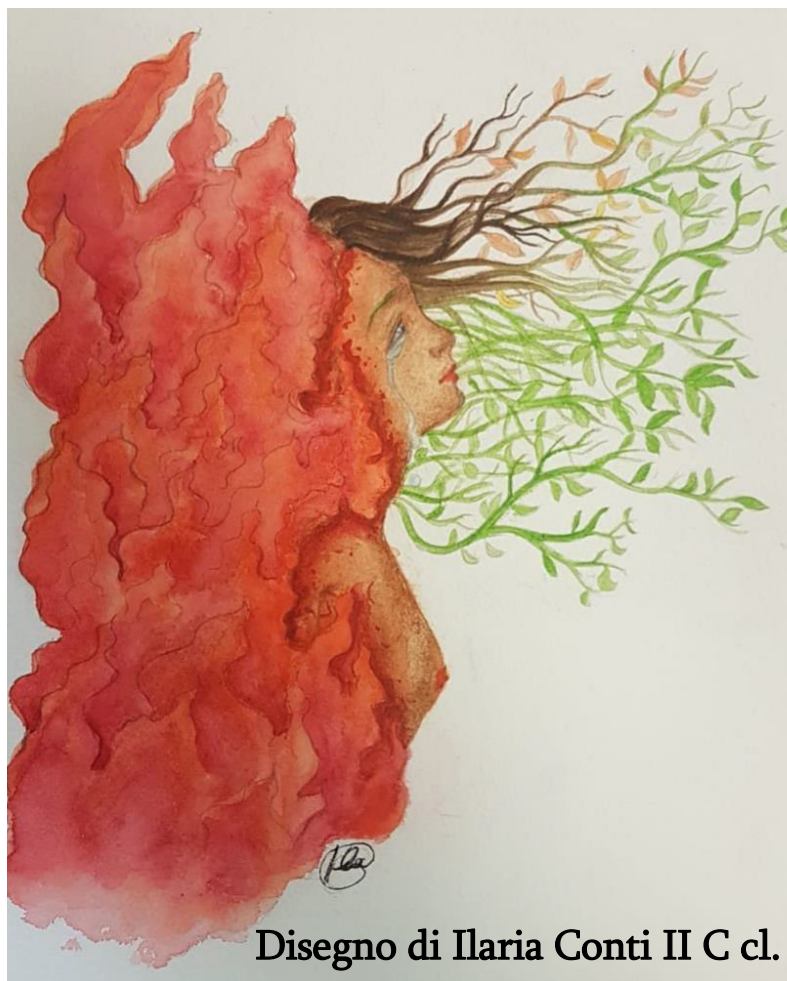
Quanti di voi sanno la terribile notizia di quello che è successo quest'anno alla foresta amazzonica?

Anzi, partiamo dall'inizio: quanti di voi sanno dov'è la foresta amazzonica e cosa si intende per foresta amazzonica?

Allora la foresta amazzonica è una foresta pluviale equatoriale che si trova in Sudamerica (per il 65% in Brasile) e copre una superficie pari al 42% dell' Europa. L'Amazzonia ospita la maggiore biodiversità del mondo: infatti vi sono 60000 specie di piante, 1294 specie di uccelli, 419 mammiferi, 380 specie di rettili, 427 anfibi, 3000 pesci e 3000000 tipi d'insetti. Inoltre da questa foresta dipendono 350 popolazioni indigene. Molti di voi sapranno che la foresta amazzonica è spesso definita "il polmone della terra": infatti essa, per la grande quantità di alberi che ospita, è in grado di fornire aria pulita e fresca, fornendo ossigeno all'intero pianeta; essa produceva il 20 % dell'ossigeno della terra ed ora meno del 6% . Purtroppo già da molti anni la deforestazione risulta molto intensa in questo polmone naturale . Quest'opera di distruzione è iniziata a partire dagli anni quaranta. Quest'anno tra gennaio e agosto il numero di incendi è aumentato del 145% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il 9 agosto lo stato federale di Amazonas ha dichiarato lo stato d' emergenza, mentre lo stato di Acre è in allerta dal 16 agosto; il 20 agosto si sono susseguiti 74155 incendi di cui 34194 in Brasile. Dopo questi devastanti incendi la prima preoccupazione è stata per la flora, la fauna e le popolazioni locali, poi ci si è resi conto del forte impatto che avrebbe causato quest' immensa perdita di alberi sul clima. Infatti questa deforestazione ha accelerato e aggravato ancora di più il riscaldamento globale. Infatti è sufficiente una piccola diminuzione di alberi per influenzare la disponibilità d'acqua nelle città brasiliane, in Africa e in California. Un altro problema che stanno affrontando gli scienziati è il fatto che forse per la foresta amazzonica si è superato il punto di non ritorno, ed esiste il rischio che si trasformi in un terreno simile a quello della savana. L'impatto che ha la foresta amazzonica sull' acqua è enorme: basti pensare al ciclo che compie l' acqua; dall'oceano Atlantico ricade umidità sulla foresta amazzonica sotto forma di pioggia, quest'acqua viene assorbita dalle radici, si sposta tra le piante e sulla superficie delle foglie prima di far ritorno all' atmosfera, i venti soffiando sulle chiome creano turbolenze che permettono all' atmosfera di assorbire altra umidità. Quali sono le cause di questi incendi? Le cause sono diverse: per esempio, in Brasile gli incendi nascono dai territori di agricoltura estensiva, ma anche nei terreni dei piccoli agricoltori che cercano nella foresta mezzi di

sostentamento in assenza di alternative. Oltre a questo c'è l'incapacità di riuscire a domare velocemente il fuoco per non aggravare i danni. Inoltre alcuni parlano di incendio "premeditato": molti infatti credono che Jair Bolsonaro, presidente del Brasile, abbia incoraggiato la deforestazione della foresta amazzonica e secondo alcune fonti egli aveva piani segreti riguardanti la costruzione di una centrale idroelettrica. Purtroppo sono molte le notizie contrastanti sul suo conto e non si sa bene cosa sia vero e cosa falso, anche se sembrerebbe che il presidente non abbia fatto tutto il possibile. Jair Bolsonaro, eletto quest' anno con un programma per la lotta contro l'ambientalismo non sembra quindi del tutto innocente. Molti di voi si chiederanno cosa possiamo fare noi, così distanti da questa situazione: ebbene noi possiamo aiutare con una donazione a una delle tante organizzazioni nazionali che stanno sul territorio. Infine possiamo fare qualcosa di molto più semplice: informarci e diffondere le notizie su ciò che è successo, e non fare finta di niente.

Alice Cragnotti II A cl.



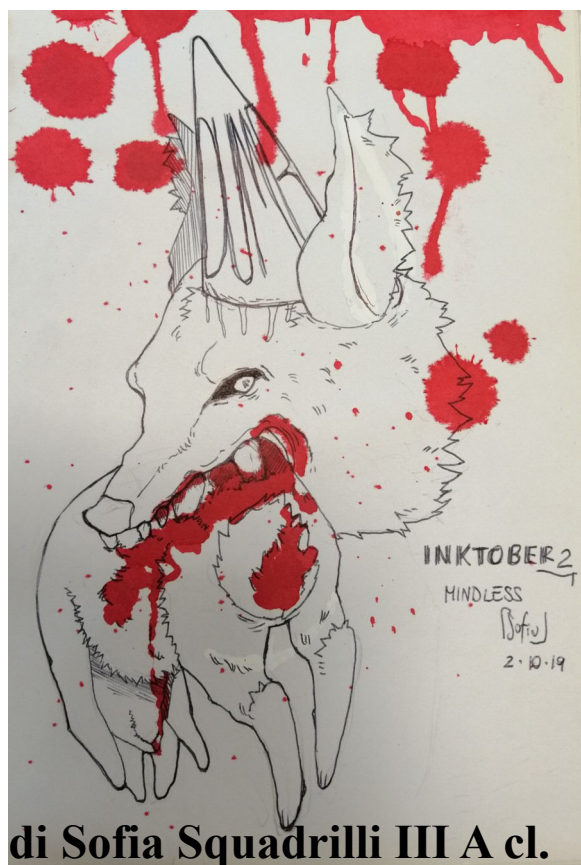
Disegno di Ilaria Conti II C cl.



Proteste e movimenti ,che si svolgono ormai ogni weekend, animano ancora una volta la popolazione di Hong Kong contro la legge sull'estradizione imposta dalla Cina. Tale emendamento, che consentirebbe lo svolgimento dei processi direttamente nei tribunali cinesi, è stato percepito come uno stratagemma da parte di Pechino per avere un maggior controllo sul sistema giudiziario di Hong Kong e soprattutto per raggiungere i dissidenti politici fuggiti dalla Cina. Già nel 2014, infatti, Pechino aveva messo in atto una riforma volta a modificare il sistema elettorale di Hong Kong, tentativo subito bloccato da proteste durate fino a tre mesi come quella degli ombrelli, svoltasi ad Aprile di quello stesso anno. Decine di migliaia di abitanti di Hong Kong hanno preso possesso delle strade innalzando ombrelli per proteggersi dal sole e dai lacrimogeni usati dalle autorità per sedare la colorata rivolta. Ma qual è la vera preoccupazione di questa regione tale da alimentare movimenti anticonformisti? Per rispondere con più precisione a questa domanda è necessario fare qualche salto indietro nel passato. Hong Kong, ex-colonia britannica, dopo essere stata sottoposta al controllo del Regno Unito insieme a un ordinamento giudiziario plasmato sul modello inglese, venne ceduta nel 1997 a Pechino tramite un accordo fra le due nazioni. A questo punto Hong Kong si è trovata nuovamente nelle mani di una grande potenza come la Cina, trasformandosi tuttavia in una repubblica di questa e acquistando una forma di autonomia pur sempre circoscritta. Come biasimare quindi il tentativo di quest'isola di voler acquistare una maggiore indipendenza! Possiamo finalmente rispondere al nostro quesito in sospeso, ribadendo che la paura di Hong Kong è proprio quella di sentirsi ancora una volta alle dipendenze di un altro paese. In realtà, l'origine della scelta da parte della Cina di imporre una legge di questo calibro, pur sapendo che sarebbe andata a toccare dinamiche riguardanti la storia di questo paese, nasce da un episodio di omicidio. Questo infatti si è verificato nell'isola di Taiwan, posta di fronte alla costa sud-orientale della Cina, dove un cittadino hongkonghese è stato accusato di aver ucciso la fidanzata durante una vacanza sull'isola; le autorità di Taiwan hanno subito richiesto l'estradizione del giovane, che tuttavia non è stata accettata da Hong Kong, cosa che non sarebbe successa con una messa in atto dell'emendamento.

Gli scontri, iniziati ad Aprile 2014 , si intensificarono a Giugno a causa di una risposta più decisa della polizia che agì mediante l'utilizzo di spray al peperoncino e cannoni ad acqua, arrestando e ferendo , anche gravemente , alcuni rivoltosi. Siamo quindi passati da proteste di ombrelli a movimenti sempre più organizzati e violenti. Nelle ultime settimane di quest'anno , invece, le manifestazioni sono state accompagnate da disegni, quadri e mosaici, realizzati da grafici, pittori professionisti e dai talenti di Hong Kong ; insomma ,una strategia alternativa per far arrivare il messaggio degli oppositori al governo cinese. Tra queste opere spicca quella palesemente ispirata al famoso quadro di Eugène Delacroix raffigurante la rivoluzione francese, che rivendica, anche in epoca moderna , il concetto di Liberté.

Possiamo chiederci, dunque, quale piega prenderanno nuovamente questi scontri: dall'arte si tornerà a vere e proprie lotte violente? La Cina interverrà con una politica di repressione? Queste le ipotesi aperte.



Giulia Nuzzo III C cl.

Disegno di Sofia Squadrilli III A cl.



Quanti aggettivi possono caratterizzare la pianista dell'800 Clara Schumann e moglie del compositore romantico Robert Schumann? Quante doti possedeva la donna che prima fra tutte girò il mondo come concertista? Quest'anno si è celebrato il 193° anniversario della nascita di quell'artista che rappresentò una delle figure femminili chiave di tutto l'Ottocento musicale. In un'epoca in cui il talento musicale di una donna era parte dell'educazione alla vita matrimoniale, la nostra protagonista ricevette sin dalla prima infanzia una invidiabile e completa formazione dal padre che scorre in lei un talento ineguagliabile. Friedrich Wieck, rigoroso insegnante di musica ma genitore tirannico, voleva trasformare sua figlia in una delle più straordinarie, ed a quel tempo rarissime, virtuose della tastiera. L'8 novembre 1830, l'undicenne Clara Wieck debuttò ufficialmente in un recital da solista a Lipsia e le successive stagioni concertistiche in poco tempo consacrarono la giovane come artista prodigiosa nonché straordinaria compositrice, ben presto nota in tutta Europa. Colta e d'intelligenza vivida, aveva una bellezza atipica ed uno sguardo magnetico, adorata dai viennesi ed apprezzata da personalità come Chopin, Goethe, Mendelssohn, Paganini, Liszt. A soli quindici anni compose il suo primo concerto eseguito il 9 novembre 1835 che divenne un cavallo di battaglia delle sue successive esibizioni. Nel contempo il pubblico di Berlino, Vienna, Parigi affollava i suoi concerti e la giovane suscitava profonda emozione ovunque apparisse; impressionò anche l'Imperatore d'Austria che nel 1838 la nominò "Virtuosa da camera" e le composizioni di quegli anni figurano fra i brani più caratteristici e lirici della nuova scuola romantica. A quel tempo il diciottenne Robert Schumann era un appassionato di musica e fu accolto tra gli allievi di casa Wiek stringendo anche un grande legame con Clara. In una lettera a Clara Robert scrisse: "Mi completi come compositore... ogni tuo pensiero passa dalla mia anima, proprio come devo dire a te grazie per tutta la mia musica". Clara riuscì a sposarlo solo dopo una leggendaria battaglia legale con suo padre, contrario a quell'unione perché la vita familiare avrebbe distolto la pianista dai suoi impegni e dalla sua ascesa verso la notorietà. Ebbero ben sette figli, una relazione impetuosa e ricca di contrasti ma ognuno rispettava le virtù artistiche dell'altro e la musica fu il loro codice d'amore. Johannes Brahms era appena ventenne quando fece irruzione nella vita della coppia, mosso dalla passione e dall'ardore per la musica tanto da conquistare il maestro Schumann mentre, per Clara, fu un colpo di fulmine. Lei si dedicò completamente al prodigioso giovane che presto si innamorò della pianista. Il giovane musicista confidò ad un amico: «Credo che non riuscirei a stimarla e amarla più di quanto l'ami... Non potrò amare più altre donne. Ad ogni modo le ho dimenticate tutte. Non fanno che promettere un paradiso che solo Clara sa aprire». Nel febbraio del 1854 Robert Schumann si gettò nel Reno ma riuscirono a salvarlo, anche se lo squilibrio mentale era tale da farlo ricoverare d'urgenza. Johannes si trasferì per essere di sostegno a Clara, occupandosi di tutte le questioni amministrative ed economiche e sostituendosi a Robert nell'educare i piccoli Schumann con grande affetto. Nonostante Clara fosse rimasta presto vedova di Robert, lei e Johannes non si sposarono ma restarono legati dalla musica, dalla passione amorosa e dalla devozione e stima reciproche. Clara Schumann fu una donna di grande coraggio, poiché riuscì a suonare anche quando il dolore s'impadronì dei momenti felici della sua vita. Infatti, la musicista iniziò ad avvertire dolori fortissimi al braccio sinistro che le impedirono di svolgere l'attività concertistica, ma non mise mai il pianoforte in un angolo e nonostante l'ostacolo fisico suonò, fino alla morte, avvenuta il 20 maggio 1896. Johannes, distrutto dal dolore della sua perdita, morì poco dopo. La straordinaria figura di questa donna "in carriera", capace di sacrificio, dotata di coraggio e di determinazione, musa ispiratrice di grandi autori può essere un esempio moderno per tutte le donne che credono di non riuscire a realizzare i propri sogni restando ancorate ad una quotidianità che disegna solo in apparenza destini ineluttabili.



NELLIE BLY

(1864-1922)

Giornalista, rivoluzionaria, ribelle, ma soprattutto donna. Cresciuta in Pennsylvania con tre fratelli maschi, Nellie Bly, pseudonimo di Elizabeth Cochrane, viene abituata sin da piccola alla società patriarcale. Giornalista per caso, si ritrova nell'ambiente competitivo che è il mondo del giornalismo: oppressa nel pensare, nel fare e nello scrivere trova un modo tutto suo di fare giornalismo: sotto copertura. A Nellie Bly non verranno mai riconosciute appieno le sue imprese quali: giro del mondo in 72 giorni, documentazione delle condizioni nel manicomio femminile sull'isola di Blackwell, reportage sulla prima Guerra Mondiale e molte altre. Sin da quando era ancora una giornalista inesperta, riuscì a spronare le giovani operaie delle fabbriche a raccontarle delle strazianti condizioni alle quali dovevano sottostare giornalmente, scoprendo così una realtà completamente diversa da quella alla quale era stata abituata. Una donna forte e ambiziosa che nella vita ha dato molto senza ricevere niente.

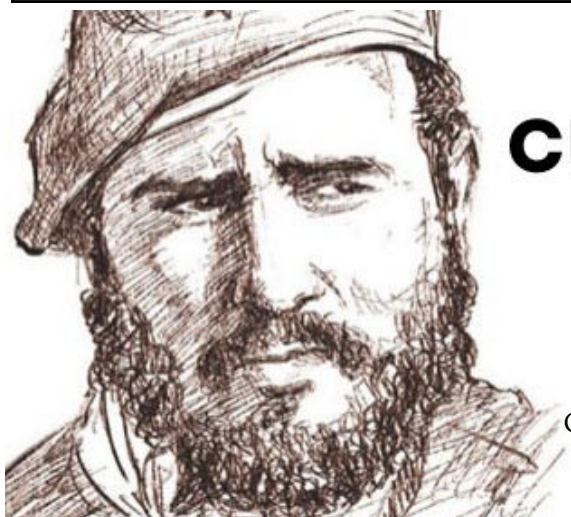
Michela Duranti II D cl.



Il Bicchiere

Un bicchiere su un tavolo non conta molto. Né che il vetro sia pregiato o grezzo o di scarsa qualità, né che il tavolo sia in legno massello o in legno di abete. Un bicchiere su un tavolo non è molto, anzi direi proprio nulla. Conterebbe un po' di più se fosse al centro di questo ipotetico tavolo, esposto chissà dove, in chissà quale città o luogo. È di poca importanza il suo valore o se il bicchiere è decentrato, posizionato un po' spostato verso il bordo del tavolo, illuminato da una luce fredda, di una cucina fredda, di una casa in periferia. È un bicchiere qualunque, se disegnato o meno non è importante, quale sia la sua posizione neanche, eppure per noi quel bicchiere rappresenta qualcosa. Potrebbe passare inosservato, eppure soffermandosi a guardarlo si notano particolari che magari non noteremmo se troppo lontani: un po' spaccato sulla punta, un'ammaccatura, una lucidatura, una impronta. Quello che importa è il tempo. Quale è la frequenza di volte in cui noi troviamo questo bicchiere poggiato sul tavolo, quante volte passando, così per caso, con la coda dell'occhio notiamo questo oggetto poggiato, fino a quando un giorno non trovandolo su quel piano, andremo alla credenza, lo prenderemo e lo pogeremo sul tavolo, rendendoci conto che quel particolare era, alla fine, la nostra banale eppure irrinunciabile quotidianità. Il nostro essenziale.

Cecilia Vidili III A cl.



CUBA E I DIRITTI UMANI: gli scheletri di Fidel

Hasta la victoria siempre!

Questo è il grido che si leva dalle fila di tutti i militanti che si battono contro la discriminazione e a favore dei diritti umani.

Ideali senza dubbio nobili, ma che forse non hanno in Castro il suo massimo rappresentante.

Ma iniziamo con ordine, e per farlo dobbiamo trasferirci a Cuba, “la perla dei Caraibi”.

L'isola, dopo essere stata colonia spagnola dal 1500, venne occupata, in seguito alla guerra Ispano Americana del 1881, dalle truppe statunitensi, divenendo sostanzialmente colonia Americana.

Dal 1902 nell'isola si susseguirono una serie di dittatori sanguinari che culminarono nel 1933 con la presa di potere di Fulgencio Batista, il quale si distinse per i suoi metodi brutali e per la sua feroce repressione. Il suo regime dittatoriale fece sprofondare Cuba in un periodo di corruzione e povertà che si protrasse per 26 anni fino all'arrivo di Fidel Castro e dei suoi barbuto. Dopo aver deposto Batista, infatti, il leader maximo iniziò una serie di riforme promulgando la costituzione moderna, riuscendo così a diminuire sensibilmente la malnutrizione e l'analfabetismo nel paese.

Tutto rose e fiori quindi?

Ovviamente no.

Il governo di Castro, complici le continue ingerenze statunitensi, ha spesso messo in campo politiche repressive nei confronti degli oppositori e delle minoranze.

Esempio lampante di queste politiche sono gli UMAP (unidad militar de ayuda a la production) veri e propri lager (o gulag per rimanere in tema) dove i cittadini cubani, specialmente dissidenti omosessuali, venivano internati, senza alcun tipo di processo, e costretti a lavorare gratis per lo Stato.

Questi campi avevano sia lo scopo di “rieducare” tutti i giovani che si rifiutavano di partecipare alle organizzazioni comuniste, sia quello di trovare manodopera gratuita per lo Stato.

Protagonisti della repressione furono i cosiddetti “parassiti” (tutti coloro non socialmente utili), i dissidenti e i cosiddetti “maricones”(frocetti) rei di essere “deviati” al servizio dell'imperialismo.

In pieno stile nazista infatti gli omosessuali venivano contrassegnati dalla lettera P e inviati in campi di lavoro dove venivano rieducati con ore di lavori forzati, col tentativo di renderli “veri uomini”.

Emblematica la frase all'ingresso del campo di Cayo Perez che recitava “il lavoro li renderà uomini”, rievocando la bene nota e terribile frase che troneggiava all'interno di Auschwitz.

Le repressioni scatenarono una serie di proteste internazionali e nel 1968 il programma UMAP fu cancellato e gli internati furono spostati in altri campi con i nomi altisonanti di “battaglione della fatica” e “colonna del centenario dei giovani”: nomi diversi, stesse condizioni.

Gli omosessuali vennero liberati dagli UMAP, ma continuarono ad essere perseguitati poiché non incarnavano gli ideali rivoluzionari.

Lo stesso Fidel affermò che: “agli omosessuali non dovrebbe essere concesso di stare in posizioni dove potrebbero essere capaci di influenzare negativamente i giovani” perché “una deviazione di questa natura si scontra con il concetto di ciò che un militante comunista deve essere”.

Dal 1975 la situazione iniziò a cambiare fino ad arrivare ad una mea culpa pubblico dello stesso Fidel nel 2010. Questo pentimento, seppur tardivo, ha aperto le porte a nuove riforme in favore di gay e lesbiche anche se la figlia di Fidel, Alina Castro, ha da poco dimostrato quanto Cuba sia lontana dal cambiamento affermando che “gli omosessuali sono ancora malvisti e subiscono ogni tipo di discriminazione”. Nonostante gli ancora evidenti elementi dittatoriali e statalisti, Cuba, ha fatto negli ultimi anni passi da gigante nel campo della liberalizzazione, rimanendo però, come testimonia Amnesty International, la patria delle contraddizioni in quanto nell'isola “vi è ancora il controllo dell'informazione e la persecuzione di giornalisti indipendenti”. Cuba rimane ancora una realtà difficile, a tratti incoerente, ma che comunque ha dimostrato di aver imboccato la strada giusta e di volerla percorrere fino in fondo.



Quella notte romana che cela i tuoi segreti, custodisce le tue cicatrici e protegge i tuoi sogni. Quella con le stelle dietro al cupolone, coi treni di Termini che cullano il sonno e con quelle anime un po' sporche di cenere che trovano asilo dietro qualche vicolo, sotto qualche ponte, in mezzo a qualche parco sotto la luce di quell'unico lampione. Una notte come quelle, una di quelle tante, una come tante infinite omertose notti romane, che tengono per sé qualsiasi cosa. Quelle che poi cancellano tutto prima dell'alba facendo finta di nulla, quelle che quando la sera successiva si riaffacciano sulla città eterna si ripresentano con un foglio bianco pronto a riempirsi di tanta di quella oscurità da far paura ad un buco nero. E poi però di nuovo cancellano tutto, nascondendo qualunque cosa nei meandri più bui e negli angoli più nascosti dei vicoli della nostra Roma. Una di quelle tante notti che nascondono i miei sogni e i suoi interminabili incubi, che *a sto giro* però si sono avverati. Era una come altre mille, che gettano tutto nell'oblio. Quella notte però è destinata a risorgere dalle sue ceneri, a risalire le profondità della nera terra che per dieci anni ha tenuto nascosto uno dei suoi più oscuri segreti. Uno talmente oscuro da esserlo forse pure troppo per le nostre care notti romane. Quella notte non è la notte dei miei sogni e nemmeno delle tue cicatrici, quella notte è sola sua e lo resterà per sempre. Un peso troppo grande da conservare ancora un altro po' persino per Roma: la città senza orizzonte, tante sono le cupole, i palazzi e i monumenti. La notte di un ragazzo come me e te, con un po' più di scheletri nell'armadio, con qualche fantasma in più da affrontare e delle spalle troppo strette per sostenere da solo tutto il peso di quella notte. È solo e al buio, ha freddo e trema. Non può fuggire da quella macchia nera che lo segue ovunque, e non riesce a liberarsene: è molto più grande e forte di lui. Lui che è così magro e piccolino, esile e invisibile davanti allo specchio di casa dei suoi. Così insignificante davanti a quella gigantesca macchia nera che ha iniziato a perseguitarlo. Non lo lascia andare, è attaccata alla suola delle sue scarpe e ad ogni passo si fa sempre più grande. Quella macchia buia che ha sentito l'odore della sua pelle, dei suoi incubi e delle sue paure. Che si è riversata sulla sua di pelle, senza lasciargli scampo: lo ha preso, divorato, distrutto e dilaniato. Quel ragazzo come me e come te che Roma non è riuscita a nascondere: mamma Roma quella volta non ha potuto proteggere lui e tutti i suoi incubi. Talmente spaventato da chiedere aiuto. Troppo fragile per farcela da solo. Troppo opaco per essere visto. Troppo piccolo per essere ascoltato.

Eppure qualcuno in lontananza ha sentito il suo grido di aiuto e ha provato a riprenderselo. Una richiesta di aiuto scritta con mano tremante su un foglio stropicciato che non è mai arrivato al destinatario, un “mi dispiace” sussurrato con cui si è congedato. La macchia oscura ormai se l’era già portato via.

La mascella rotta, gli ematomi, le fratture vertebrali e le emorragie. Il volto che non è più lo stesso, il corpo che non è più il suo, un nome che non ha avuto, una nazionalità sbagliata e un epilogo già deciso. La macchia nera quella notte ha colpito ancora e poi se ne è tornata nei profondi abissi della terra, neri e mostruosi, che occultano tutto e non restituiscono niente.

La macchia nera sta nascosta laggiù, quella violenza e brutalità, quell’odio e quella crudeltà stanno proprio lì. Quel qualcuno che aveva sentito il suo grido però non si è arreso: senza nocchiero, su un’imbarcazione di fortuna, con un equipaggio quasi inesistente, ha intrapreso la sua traversata. La macchia nera ora l’ha catturata, non ha più scampo: ora sta facendo i conti con la luce del sole, se l’è trascinata dietro con tutte le sue forze. Un solo obiettivo: giustizia.

Quella macchia nera ora sta bruciando sotto i raggi bollenti del giorno.

Qualcuno sta vincendo una lotta che quel ragazzo non ha fatto in tempo a combattere, che non ha potuto fronteggiare.

Quel ragazzo come me e te che vagava nella notte di una periferia romana cercando in lei soltanto un abbraccio, ora vive. Stefano non lo uccise la morte.

E ora corre lontano fino a quel punto in cui non arriva lo sguardo, dove finalmente ride e sorride, dove finalmente è libero, dove si confonde col mare, col cielo, con quella sottile linea di orizzonte che separa i nostri incubi e i nostri sogni dai suoi pensieri, dove ora c’è solo la risata di un ragazzo che non piange più.

Ora Stefano non grida più, non parla, non sussurra e non respira.

Eppure ora chiunque ascolta rimbombare a gran voce i suoi pensieri.

Ora ad ascoltarlo c’è anche quella notte di Roma. Perché quel letto freddo e quelle lenzuola estranee, quel 22 ottobre di dieci anni fa, non gli fanno più paura. E quella violenza e quell’odio che lo divorarono, adesso tremano solo sentendo pronunciare il suo nome.

Federica Tieri V C cl.



Disegno di Sofia Squadrilli III A cl.

JOKER

"Put on a happy face"

Una nube di fumo grigio inondava la stanza, mentre i muri da ritinteggiare e le sedie al contrario erano appena illuminate dalla luce delle cinque e mezza. L'alba infuriava fuori dalla finestra, divorava palazzi, strade e macchine, ma la città dormiva ancora. Il posacenere stracolmo delle cicche di tutta una notte, stava sul tavolo in legno scuro vestito del suo mantello di cenere. I vetri in frantumi, sparpagliati sul pavimento, riflettevano chiaramente quel volto. Il trucco acceso risaltava sulle guance bianche, gli occhi di un animale ferito si guardavano intorno, posandosi ammirati su ogni dettaglio della stanza capovolta. Il whiskey lasciato a metà tremando faceva tintinnare il vetro, le sue mani scheletriche stringevano il bicchiere senza forza né voglia.

*"I always thought my life was a tragedy.
But now I realised. It's a comedy"*

Una risata dirompente squarciò il buio, illuminando la macchia di sangue sul tappeto vecchio e polveroso. Il corpo dimenticato dietro la tenda, lo guardava paralizzato mentre lui ballava tra le stanze, e un sorriso si spalancava frantumando il suo volto in due. Avrebbe voluto piangere ed urlare, scappare ed essere dimenticato. Ma rideva, rideva e ballava.

"When you bring me out could you introduce me as Joker?"

-Pensavo che mia vita fosse una tragedia...- rideva disperato, ogni parte del suo corpo era liquida e sfuggente mentre girava su se stesso - Invece è una commedia!- Non c'è gioco, non c'è trucco era solo, lui e troppa vita da grattare via da sotto le unghie. Il suo respiro cominciò a farsi affannato, le pupille vagavano nell'iride senza meta, sbatteva sulle pareti, colpiva il divano e le sedie. I contorni diventavano sempre più sfocati, la vita si faceva distante ed irraggiungibile.

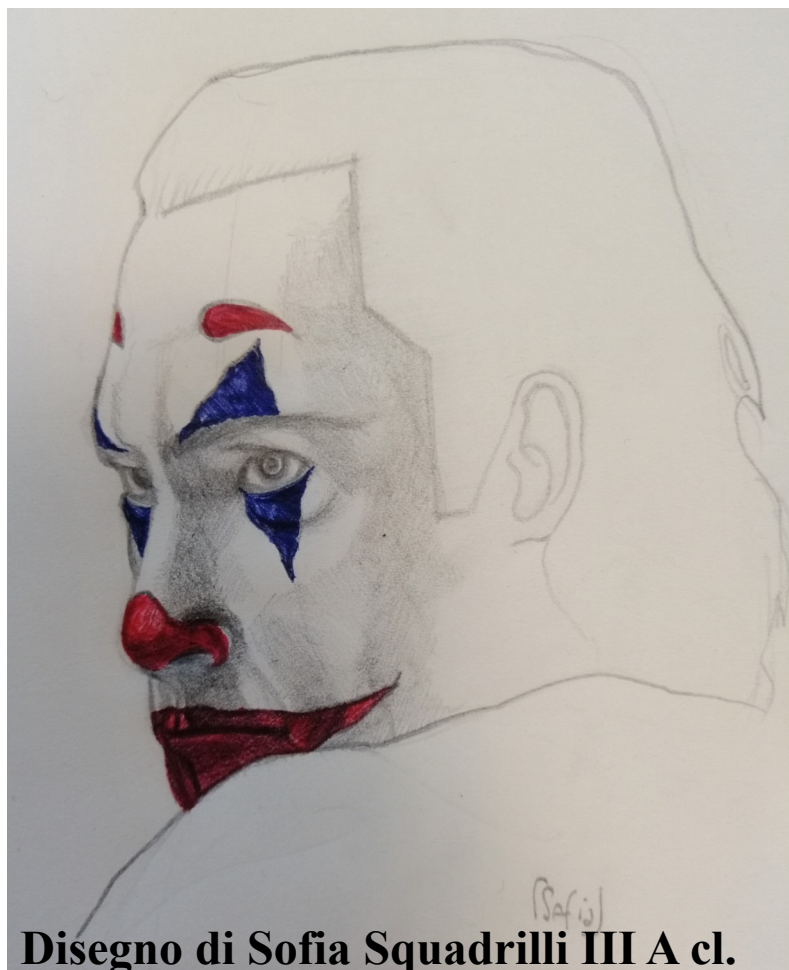
*"Rock and roll, rock, rock and roll
Rock and roll, rock, rock and roll
Can you see where you call in the juke box hall
When the music played
And the world sang rounds to a pretty sound
No sorrow base
And them blue swede shoes, they will scream and shout
I guess they sing the blues, let it all hang out..."*

Si contorceva sul pavimento mentre una musica gli inondava le orecchie. Con i pugni stretti contro il muro, il cuore si dimenava a tempo nel suo petto, e lui rideva. Rideva così forte da bucare i muri, il pavimento, la città e la notte.

Un silenzio assordante ed un sorriso di sangue.

"We are all clowns"

Caterina Ruggia III A cl.

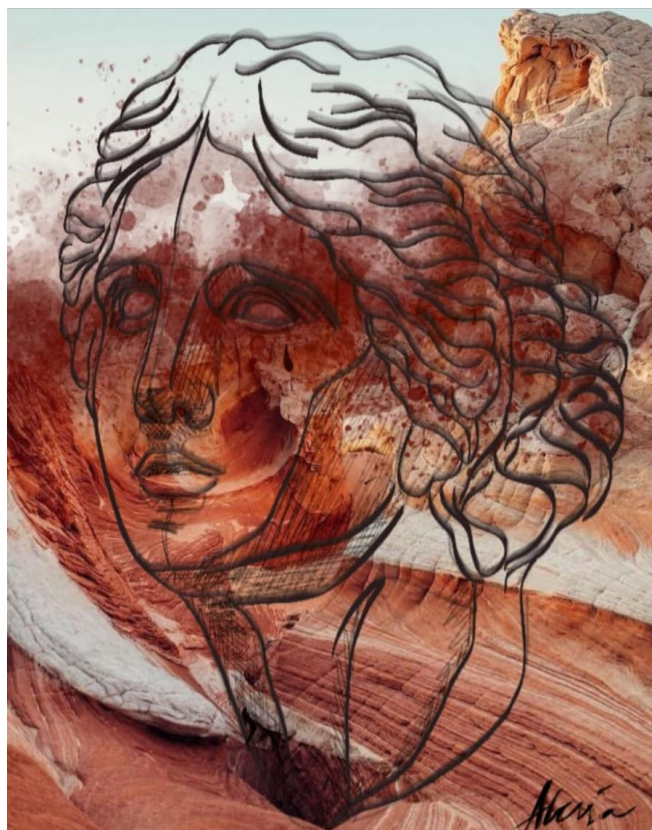


Disegno di Sofia Squadrilli III A cl.

Rovine

Distrutto, andato e perduto
Il mondo è.
È tutto ormai
Landa desolata.
Infuocati deserti,
Pianure mefitiche
E cineree paludi
null'altro scorgo o vedo.
Solo le rovine di ciò che è stata
L'umanità, un tempo
Si ergono differenti
Da questo sempiterno inferno
Sempre uguale.

Francesco Militello V E cl.



Disegno di Alessia De Rossi V E cl.

E vorrei che fossi il karma

Eravamo vicini da lontani
e adesso saremmo lontani anche da vicini
lo capisce anche quella bambina che ci guarda
da lontano mentre scende dallo scivolo
e all'improvviso vede tutta la sua infanzia, che
deve ancora passare, passarle davanti
per trovarsi tra poco in una crisi di mezz'età
e tu te ne vai
su quel treno che non abbiamo mai preso
e vorrei che fossi il karma
per poter tornare indietro

Simone Sellaro IV B cl.

Abissalmente rinchiuso

Dalla profonda oscurità
Del mio nero cuore
Io canto.
E canto del tetro paesaggio scorto
E delle male visioni
Che mi sovengono spaventose.
D'un tratto repentina
L'oscurità si fa
Paradiso lucente
Ma subito ritorna
Più nero e freddo il Vuoto.
Le catene sono sempre qui
Muoverle o romperle
Non posso.
Hic in aeternum stabo.

Francesco Militello V E cl.

INFERNO 2.0

-Tu che peccato hai commesso?-

-Eh bello mio, magari fosse solo uno...-

La metropolitana verso l'Inferno quel giorno era affollatissima, i dannati erano stipati come sardine in un barattolo, e l'odore di morte e di ascelle ad agosto sfrigolava tra i vagoni attanagliando tutti.

-Ammazza che giornata... ma fateme capi: dovevate morire tutti proprio oggi?- diceva Caronte con aria sconsolata. La sua divisa, unta di olio e di pomodoro delle pizzette, emanava un tanfo quasi comparabile a quello della sua barba, che chissà, magari un giorno era stata bianca...

Tra i vagoni c'era chi fumava, chi giocava a pocker, chi si scambiava qualche bacio appassionato... forse un po' troppo appassionato.

-Signor Caronte...-

-Che vuoi?-

-L'Inferno è così brutto come dicono?-

-Non mi pagano abbastanza per rispondere a queste domande.-

Il treno strideva sulle rotaie e sembrava che si sarebbe fermato da un momento all'altro, il silenzio ora spadroneggiava tra i vagoni e anche i più spavaldi, i più malvagi e i bugiardi si domandavano: ma questo Inferno, come sarà mai?

-Prossima fermata Minosse, giudice dell'aldilà-

Tutti fremevano e si preparavano al grande giudizio; ognuno si immaginava il proprio Minosse come un mostro o un diavolo. Quando si aprirono le porte, videro un grande trono e una nebbia fitta e impenetrabile. Non riuscivano a vedersi neanche tra di loro e del potentissimo giudice potevano a malapena udire la voce grave e sgradevole:

-Silenzio in aula!- tuonava lui, sbattendo il martelletto con forza.

I dannati, con gli occhi rivolti verso l'alto, ascoltavano i terribili verdetti che erano stati riservati a ciascuno di loro:

- Allora quindi lei è stato avaro in vita, eh? Bene bene, la sua pena sarà quella di trovarsi sotto una pioggia di dollari, ma, ogni volta che cercherà di afferrarne uno, prenderanno fuoco nelle sue mani- .

Le lacrime piovevano sui volti, i lamenti e le urla strazianti si propagavano in tutta la folla. Giudicati tutti, i dannati risalirono sul treno di Caronte.

-Prossima fermata, Il Limbo.-

Dopo qualche curva rovinosa, il treno arrivò a destinazione. Tutte le anime scesero e si ritrovarono tra le più illustri e raffinate menti antiche.

Socrate si fece avanti: -Io, io, signori e signore, sono portatore di un nuovo mondo e di un futuro brillante! Il gran giorno si sta avvicinando e io, io...-

Caronte lo interruppe: -A Socrate e piantala un po'... non capisci che semo tutti morti?-

E Socrate: -Tu non capisci, stolto! Io...-

In un angolo seduto c'era il buon vecchio Pitagora, contornato da un alone di fumo, che si guardava intorno con gli occhi persi: - I numeri, dispari e pari, limitati ed illimitati... i numeri controlleranno il mondo!-

Platone lo osservava perplesso: -Ma che te sei fumato?-

E Pitagora: - Perché? Ne vuoi un po'? Faccio buon prezzo eh, sai tra filosofi...-

La metropolitana continuava a sferragliare sulle rotaie e i morti proseguivano il viaggio.

-Prossima fermata, I Lussuriosi: la terra del peccato.-

Un brivido d'eccitazione pervase la folla e c'era chi si dava di gomito, chi lanciava occhiate provocanti o sorrisi d'intesa.

Si fiondarono giù dai vagoni, curiosi di vedere come se la passassero i peccatori per eccellenza. Si trovarono all'interno di un'enorme castello e da ogni stanza si potevano sentire urla e strepiti si vedevano gambe, braccia e volti stanchi.

L'eccitazione era alle stelle! L'atmosfera però si stemperò tutta d'un tratto, quando sentirono la voce di una donna che piangeva: -Basta, basta vi prego non ne possiamo più! Ci avete puniti abbastanza!- e un'altra voce ripeteva: -la vostra fame di peccato è stata insaziabile in vita, ed ora da questa verrete puniti in morte.- Tutti risalirono sui vagoni con gli occhi lucidi.

Allora Caronte disse: -Che c'è? Non vi siete divertiti eh?-

Il treno ripartì, ma l'umore non era più lo stesso di prima.

-Prossima fermata, I Golosi: il regno dell'eccesso.-

Un profumo invadente di pietanze prelibate si infiltrava tra le narici, un susseguirsi di piatti scorreva sotto gli occhi incantati dei presenti.

-Wow! Ma è incredibile!- dicevano tutti in coro.

-No. Idioti, non lo è!- urlò infuriato un uomo legato alla sedia con dieci piatti davanti.

-Sapete cosa vuol dire essere ingozzato dalla mattina alla sera come un porco da macello? Benvenuti nel regno dei golosi, un "all you can eat" senza fine, in cui non hai il tempo di finire un piatto che già te ne portano un altro e poi un altro...-

Piangeva quel pover'uomo stretto nelle sue catene e il buon vecchio Caronte lo guardava e d'improvviso parlò con amarezza: -La gola in vita ti rapì, adesso proprio questa ti torturerà.-

-Prossima fermata, i suicidi.-

Appena abbandonarono la metropolitana, si trovarono davanti un uomo con quattro coltelli conficcati nel petto e due pallottole in testa. Urlava folle di dolore e malediceva la vita e la morte.

-Signori e signore, Pier delle Vigne!- diceva Caronte ridendo.

-Ah tu, bastardo di un Caronte! Che ne sai cosa vuol dire cercare la morte e non riuscire ad afferrarla? - gli rispose lui.

-Eppure in vita l'afferrasti, l'afferrasti molto bene...-

Il treno sfrecciava e non faceva fermate, continuava dritto superando stazioni deserte.

-Signor Caronte...-

-Che vuoi ancora?-

-Ma perchè non ci stiamo fermando?-

-Ah questi erano i regni degli Eretici e di chi è Violento con chi non si fida, ma ormai li hanno chiusi! Di eretici e bestemmiatori ce ne stanno talmente tanti che non entravano più, e di violenti contro chi non si fida... tanto non si fida più nessuno!-

-Prossima fermata, Consiglieri fraudolenti: Ulisse il magnifico.-

Le anime si acquietarono e il pensiero d'incontrare il grande eroe fece tremare tutti di curiosità e sgomento. Si aprirono le porte e si trovarono tutti in un minuscolo ascensore in cui stava, tutto accovacciato, il grande eroe.

Caronte lo mostrò: -Eccolo il vostro famoso e amato Ulisse, un povero claustrofobico!-

Ulisse gli rispose: -Sì, sono io, ridotto ad un cumulo di niente e con una voragine nel petto...-

Le anime in coro: -Cosa ti manca, grande eroe?-

E Ulisse: - Cosa mi manca? Cosa mi manca, chiedete? Mi manca il mio mare, quella distesa infinita di sogni in cui ho versato tutti i miei, il mio amore e le mie ambizioni più segrete.-

Caronte a lui: -Bramasti di conoscere tutto, la tua curiosità fu insaziabile ed ora sei qui, imprigionato con il solo ricordo delle tue memorabili avventure...-

E Ulisse: -Sparisci canaglia!-

Caronte gli rispose di rimando: -Ai suoi ordini mio signore!-

-Capolinea, Lucifero: la bocca dell'inferno--

Intervenire Lucifero: -Signori, calma su! Non c'è bisogno di farsi il sangue amaro, ormai abbiamo fallito: gli uomini sono diventati più cattivi di noi! Tra poco ci sfratteranno!-

E Minosse: -Sì, ma mio caro Lucy, a te almeno ti pagano regolarmente! Noi ci sbattiamo ogni giorno e non vediamo una lira!-

Le anime si misero a ridere quando videro che il terribile giudice era in realtà un nanetto poco più alto di un metro e venti e che lo stesso Lucifero non era altro che un impiegatuccio da quattro soldi...

Caronte replicò: - Se permettete... io scarrozzo questi disgraziati dall'eternità e dei quattrini nemmeno l'ombra!- urlò furioso.

-Scusi signor Caronte...-

-Ma che diavolo vuoi!-

-Ehm quindi ci avete preso tutti in giro... siete solo dei poveri falliti sul lastrico!

Caronte guardò perso verso Lucifero, che abbassò subito gli occhi, e disse: -No è che...-

E Lucifero: -Sì, hai ragione. Abbiamo perso, siete più malvagi di noi...-

Caterina Rughia III A cl. & Simone Antonini IV D sc.



“Tu quoque, Brute, fili mi?”

Ecco una delle più celebri frasi dette da Caio Giulio Cesare nell'opera teatrale alla quale abbiamo assistito la sera del 5 ottobre noi del II B classico insieme ai professori Gargiulo e Tonetti, che avevano organizzato l'uscita al Globe Theatre di Villa Borghese.

Quando ci hanno parlato di questo spettacolo ci hanno detto che avremmo dovuto portare dei cuscini per sederci, e ci siamo spaventate; ma appena abbiamo varcato la soglia di quel teatro siamo rimaste a bocca aperta nell'osservare l'imponenza e la bellezza della struttura che, con la sua atmosfera quasi magica, ci ha trasportate nel passato. Eravamo tutti colpiti dall'intensità dell'interpretazione; in particolare ammirati dalla recitazione dell'attore che interpretava Cassio, Giacinto Palmarini, che era riuscito a trasmettere al pubblico la convinzione che il suo personaggio aveva nel portare a termine l'idea della congiura. Una scena veramente suggestiva è stata quella dell'ultimo incontro segreto dei congiurati prima dell'assassinio: sembrava tutto avvolto dal mistero. Lo spettatore a questo punto si ritrova quasi ad essere “dalla parte” dei congiurati poiché, mentre ascolta i loro ideali e segue la vicenda dal loro punto di vista, si immedesima nei cospiratori. Dopo poco tem-



po le luci si spengono nuovamente, preannunciando l'inizio del secondo tempo. Per un paio d'ore ci siamo immerse in un altro mondo, coinvolte dagli attori in tutto ciò che facevano. Per entrare in scena ci sfioravano con le loro tuniche passando dalle entrate laterali e ogni volta era elettrizzante sentirsi parte della scena. Alla fine dello spettacolo un argomento di discussione è stata l'identità della donna nascosta sotto una maschera dorata. Secondo molti raffigurava una dea, una Pizia o la Τύχη che accompagnava cantando il susseguirsi degli eventi.

Abbiamo poi chiesto ad uno dei nostri compagni quale fosse stato il suo personaggio preferito all'interno dello spettacolo o in ambito storico. “Come personaggio storico Ottaviano, perché ha avuto una grande rilevanza. Infatti, nonostante fosse giovane, è riuscito a sconfiggere Marco Antonio ed è salito al potere subito dopo Cesare. Secondo me Ottaviano venne amato dal popolo molto più del famoso console romano.”

Dato che una particolarità discussa è stata quella dell'utilizzo delle maschere come per Cesare e la moglie Calpurnia, abbiamo posto questa domanda al professor Tonetti: "Che ne pensa della scelta del regista di far indossare delle maschere ad alcuni attori?"

Il professore nella risposta ha sottolineato l'appropriatezza della scelta. Ha detto infatti che in certe situazioni le maschere avevano la funzione di velare il volto di alcuni personaggi, in altre di ricalcare l'uso del teatro greco che prevedeva l'utilizzo delle maschere nell'età classica. Ultima ragione, una scelta obbligata, è che, poiché Cesare e Ottaviano sono stati interpretati dallo stesso attore, la maschera ha consentito di coprire il volto di Cesare e di scoprirlo per Ottaviano. Secondo il suo parere l'attore era molto bravo, ma sarebbe stato meglio usarne due.

Abbiamo posto anche una seconda domanda: "Qual è stato il suo personaggio preferito e quali elementi l'hanno colpita?"

Il suo personaggio preferito è stato Gaio Cassio Longino, poiché sin dall'inizio nel personaggio e nell'attore si coglie la *voluntas* di agire e la *dignitas* di un senatore che non vuole soccombere. Il professore ci ha detto poi che è stato colpito dagli effetti scenografici come nella scena della notte, degli incubi e del temporale.

Infine vorremmo concludere con una frase tratta dalla tragedia di William Shakespeare:



O cospirazione, ti vergogni a mostrare la tua fronte insidiosa di notte, quando i mali sono più liberi? (Bruto: atto II, scena I)

Marta Cavaldesi e Lisa Morando II B cl.



SONETTO A FRANCESCO MILITELLO

Quando ti vedo l'amore mi prende
 E tutt'ora questa cosa mi sorprende
 Ti ho conosciuto in primo anno
 E non son caduta nel tuo inganno

Ma solo ora che sei rappresentato
 Ho capito quanto sei affascinante
 So che della Cicuta tu sei il capo
 Come della cocaina lo è Lapo

Ricci capelli come onde ambrate
 E ispida barba sulle tue gote
 Han preso il mio cuore a martellate

E mentre la nostra amicizia fugge
 Poiché al cuor comandar non si puote
 L'amore per te, Francesco, mi strugge

Ti vogliamo bene Fra! Giulia, Beatrice, Rebecca, Laura, Irene e Cristina!

Andrea Santonicola sei mejo della coca-cola, quando passi te faccio la hola

Odiare è davvero più facile che affrontare le sofferenze di amare?

Grazie ad Alessio per l'aiuto offertoci nei momenti più difficili. Ave Lucidi! -4C sc.

Caro ragazzo (mi sembra del 3 Ccl) ti ho notato fin dall'anno scorso ma non ho mai avuto il coraggio di scriverti o venirti a parlare, credo che il tuo nome sia Matteo... <3 Mi piaci e non avrò mai il coraggio di dirtelo dal vivo quindi lo farò tramite questa lettera. -*Ammiratrice segreta*

Francesco Onorati, sappi che passerei ore a guardarti suonare <3
 P.S: non tagliarti mai i capelli, grazie

Troppo figa Flaminia Faoro, la amo!

Spotto Valeria Casadei (4A cl) e Giovanni tabacchi (3A cl) che sono belli <3<3

Lollo Cirni voglio solo te, lasciati

Camilla Radici mi piaci troppooo <3

Paola Rocchi
 quando ti guardo
 mi brillano gli occhi

Il caporedattore è
 Dio sceso in terra

Carino un ragazzo biondo del 5C cl

Complimenti alla mamma di Antonelli,
 ha tirato su un gran bel pezzo d'ometto

Da grande voglio essere come il Cajola

Sofia Montella ti sogno la notte vestita da sposa (lo sposo sono io)

Ho visto per la prima volta la tua testa pelata in palestra. Questo è l'amore: aspettare il venerdì per fare una lezione con quel gran macho del PES, ti amo piccolo <3

Claudia Cilento sei veramente un'ottima sciatrice

Bianca Molaioni sei una ragazza stupenda,
 ti vedo sempre sorridere per i corridoi.
 Sorridi sempre che sei bellissima

Elena Mucci 6 pazzesca, come fa il tuo numero?

Caterina Ruggia è come un tramezzino che,
 concorderete, è meglio di un panino.

Gentile, gustosa e triangolare:
 l'unica ragazza che io possa amare. <3<3
 -*Tua ammiratrice segreta*

Per Martina Casalini:

Per me sei una droga. Riuscire a conquistarti sarebbe come fermare le correnti marine. Il tuo pensiero politico mi ha sempre attratto, e mi fai anche incavolare, poiché a scuola vado male per te.
 TI AMO, *il tuo Trogu*

Davide & Zoe = coppia + figa della succursale

L'alunno X non è pervenuto a latino.
-Tonetti

Bisogna argomentare in modo logico, non è che le sinapsi si incontrano per caso. -Gurreri

Se non lo pensassi, non lo dicessi.
-Cacciavillani

Ipse Dixit



X: prof. Scriva anche lei qualcosa nella posta del cuore!
Acerbi: io non ho un cuore.

[...] Allo stesso modo che nel Satyicon di Petronio, dove c'è Trimalcione, questo liberto di Ostia che si è arricchito e dà le megafeste... un Briatore de' noantri per capirci, con una moglie che è un po' come la Gregoraci ma più attempata, insomma. -Rocchi

Tranquilli, non vi interrogo.
Non dovete fingere di interessarvi alla mia vita.
-Raspagliesi

Personally, chisseneffrega. -Mula

Così prendiamo due fave con un piccione.
-Motta

Ho trovato accenti che voi umani non potete neanche immaginare
-Pannega

Gurreri: ieri ho persino messo delle note nell'altra classe!
X: ma come! Lei? Ma perché?
Gurreri: raga, so' dei salumieri! Con tutto il rispetto per i salumieri che vendono cose buonissime!

Quando Coulomb ha scoperto che la forza elettrostatica era regolata da una legge identica da quella della forza di gravitazione universale è stato il più grande orgasmo della storia della scienza.
-Raspagliesi

Alagna: chi è il vostro prof. di storia?
X: lei prof...

Che vuol dire *deus ex machina*? Che andavano agli spettacoli con la *machina*?
No! Non è un'espressione romanaccia!
-Inglese

Marzio: voi due, fate attenzione
X: ma stiamo sentendo prof.
Marzio: sì.
X: eh sì per davvero.
Marzio: bene, ne sono contenta allora.
A tratti commossa.

Marzio: avete 30 anni e state messi così!
X: 30 anni no prof!
Marzio: ma che c'entra, tu avrai 3 anni pure ad 80.
X: eh prof ma arriviamoci ad 80 anni.
Marzio: guarda io ti auguro di arrivare a 200 anni. Io spero di no, di andarmene prima.
X: solo dalla scuola però prof!
Marzio: da questa scuola e non solo, da tutto!

X: Mercurio è il dio dei ladri, no?
Pannega: sì, certo.
X: Quindi Seneca sta dando del ladro a Claudio?
Pannega: no, gli sta dando dello scemo fin dall'inizio.

X: prof cosa ne pensa dello spettacolo di ieri?
Mula: Giulietta era una pollivendola.

Come fai a chiedere di imparare ad imparare senza conoscere l'oggetto dell'imparare?
-Rocchi

**ARIETE**

Ariete, siete troppo impulsivi! È tempo di darsi una calmata. Alcuni brutti voti potrebbero mettere a dura prova la vostra scarsa pazienza e inoltre state attenti a non organizzare troppi progetti che non riuscirete a portare a termine.

In amore, per la vostra volubilità, vi aspettano molte storie di poco spessore che però vi porteranno a trovare un lieto fine in una relazione stabile ma dinamica, colma di sorprese.

Per i professori dell'ariete: sappiamo che amate fissare compiti in classe e organizzare interrogazioni, ma per favore non esagerate!

Serie tv consigliata: The big bang theory

**GEMELLI**

Siete un segno molto curioso e intelligente. Proprio la vostra curiosità vi facilita lo studio ma dall'altro canto la vostra poca concentrazione contrasta la vostra grande intelligenza e vi porterà ad avere una carriera scolastica normale, non brillante ma nemmeno mediocre.

Il primo requisito che deve avere il vostro partner è quello di essere interessante. E il vostro desiderio sarà realizzato perché troverete un partner che vi fornirà sempre spunti per conversazioni mai banali.

Per i professori di questo segno: siete molto coinvolgenti nelle vostre spiegazioni ma non esagerate con le pagine da studiare, il programma non scappa!

Serie tv consigliata: Crimani Minds

**LEONE**

Amate stare al centro dell'attenzione e mettervi in gioco. Sfruttate questa vostra qualità anche a scuola, specialmente durante le interrogazioni. La vostra disinvoltura vi farà potare a casa alte valutazioni, essenziali per la vostra media.

In amore siete molto generosi e comprensivi. Ma fate attenzione a non perdonare sbagli troppo gravi. Nelle relazioni non si prospettano grandi delusioni ma nemmeno grandi successi.

Per i professori del leone: siete talmente coraggiosi speriamo non al punto da fissare la verifica anche il giorno prima delle vacanze!

Serie tv consigliata: Game of Thrones

**TORO**

Siete molto introversi ma è arrivato il momento di tirare fuori il toro che è in voi!

Per quel che riguarda quest'anno scolastico: siete lavoratori instancabili non avrete problemi a superarlo con successo.

Nonostante il vostro carattere tipicamente estroverso siete molto attraenti e questo vi porterà una lunga lista di pretendenti. Vi aspettano tante nuove conoscenze e chissà magari anche un fidanzamento.

Per i professori di questo segno: non siate troppo taccagni nell'organizzare gite, è tempo di staccare un po' la spina!

Serie tv consigliata: La casa di carta

**CANCRO**

Siete molto riflessivi, caratteristica che si rivelerà vantaggiosa per superare alcuni momenti duri durante quest'anno scolastico. Quest'ultimo per voi sarà particolarmente difficile ma niente panico riuscirete a superarlo.

In amore avete bisogno di tante certezze e di sentirvi continuamente amati. Qualcuno vi spezzerà il cuore, ma non disperate infatti è alle porte un/una partner che saprà valorizzarvi e che vi renderà più che felici.

Per i professori del cancro: sappiamo che sotto sotto siete molto gentili, quindi perché non diminuire i compiti per casa? Anche a noi piace dormire, proprio come a voi!

Serie tv consigliata: The Walking Dead

**VERGINE**

Siete molto sistematici e amate curare l'aspetto estetico di tutto ciò che vi circonda compresi i vostri quaderni che sono più ordinati dei libri di testo. Vi aspetta un anno scolastico di successo.

In amore non siete abituati a fidarvi al cento per cento dei vostri partner, e se lo fate dovete essere sicuri che rispetti le vostre aspettative. È in arrivo per voi una relazione duratura e piena d'amore.

Per i professori della vergine: siete davvero molto puntigliosi ma abbiate pietà di noi se ci dimentichiamo qualche particolare nelle interrogazioni!

Serie tv consigliata: How I Met Your Mother

**BILANCIA**

Siete molto estroversi e alternativi. In voi prevale

uno spirito altruistico ma attenti a non farvi beccare ad aiutare gli altri durante le verifiche! Per voi sarà un anno scolastico tranquillo ma non brillante. Ci tenete molto all'aspetto fisico e siete molto selettivi nella scelta del partner ma potreste ritrovarvi con un amore fuori dai vostri schemi! Fate la scelta giusta.

Per i professori di questo segno: forse conciliare le vostre lezioni con qualche film attinente le renderebbe ancora più interessanti!

Serie tv consigliata: Supernatural

**SAGITTARIO**

Siete tipicamente propensi a esplorare il diverso e a

fare nuove esperienze. Ciò si potrebbe rivelare utile anche a scuola, cambiare metodo di studio potrebbe risollevare le sorti delle vostre medie.

Mettervi in gabbia è quasi impossibile, anche in amore. Avete bisogno di un partner che non faccia annoiare mai e che vi faccia ridere molto. Per trovarlo dovrete però cogliere l'attimo.

Per i professori del sagittario: sappiamo che in voi spicca un forte ottimismo e una grande voglia di lavorare, ma le verifiche in ultima ora per favore no!

Serie tv consigliata: Riverdale

**ACQUARIO**

Siete particolarmente diplomatici e questo si rivela un

jolly nelle relazioni con i professori. Siete anche un po' smemorati e tendete a dimenticare le date dei compiti quindi fate attenzione. Scrivetevi ovunque i giorni delle verifiche se non volete far andare a fondo i vostri voti! In amore siete propensi a prendervi cotte brevi e infatti vi aspettano delle relazioni di poco spessore, non si prospetta una relazione stabile per voi, almeno per il momento.

Per i professori dell'acquario: sappiamo che cambiate spesso idea ma se dovete spostare le verifiche, avvertiteci!

Serie tv consigliata: Glee

**SCORPIONE**

Gli scorpione sono rinomati amanti del rischio ma attenzione che a tirare troppo la corda poi si

spezza. Studiate con costanza o vi troverete con troppe pagine arretrate e finirete per affogarci dentro.

Il vostro senso dell'umorismo, dall'altro canto, si rivelerà un jolly nelle relazioni ma state attenti a non ferire nessuno. Cupido è stato a lungo dormiente per voi ma ora è sveglio e pronto a fornirvi un amore inaspettato e passionale.

Per i professori scorpione, sappiamo che in voi abbonda la furbizia ma mettendo domande a trabocchetto metterete a dura prova i vostri poveri e ingenui studenti!

Serie tv consigliata: Vis a vis

**CAPRICORNO**

Voi capricorno siete molto ambiziosi e questo si riflet-

terà anche a scuola. Vi aspettano mesi di duro studio che saranno però ben ripagati.

Siete molto leali e generosi quindi state attenti perché i vostri partner attuali o futuri potrebbero approfittarsene.

Vi aspettano cotte passeggiare e un grande ritorno di una fiamma mai spenta.

Per i professori di questo segno si sconsigliano fortemente interrogazioni a sorpresa, la solitudine non si colma con la sofferenze degli studenti, piuttosto che si organizzino più gite!

Serie tv consigliata: Titans

**PESCI**

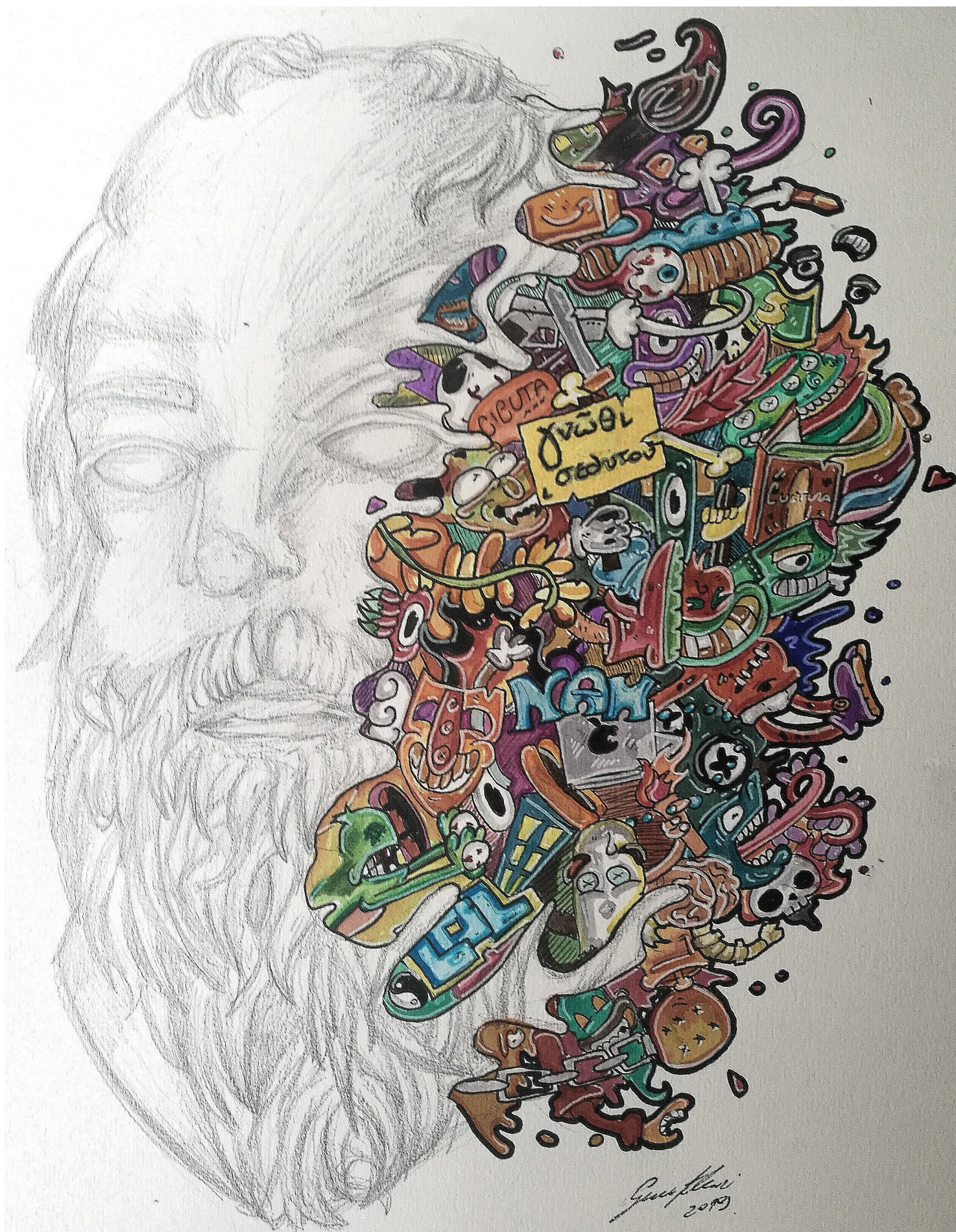
Siete tipicamente tranquilli e svegli.

La vostra intelligenza e capacità di adattarvi a qualunque situazione si riveleranno essenziali per superare con successo quest'anno scolastico. La vostra carriera è brillante, ma i vostri quaderni spesso disordinati proprio come voi!

Vi aspetta una vita amorosa molto intensa ma anche una grande delusione da parte del vostro attuale o futuro partner che vi porterà a dover fare una scelta difficile.

Per i professori dei pesci, siete molto generosi nella vita ma potreste esserlo di più anche nelle valutazioni? i vostri studenti ve ne sarebbero grati

Serie tv consigliata: Friends



Disegno di Giovanni Tabacchi III A cl.